

L'assessore dà la notizia e la commissione applaude

La notizia che tutto il consiglio aspettava, dopo essersi espresso più volte all'unanimità contro i progetti degli inceneritori targati Unindustria, è arrivata al San'Artemio giusto qualche secondo prima che iniziasse la commissione Ecologia. L'annuncio dell'emendamento veneziano, che di fatto congela tutti i disegni degli industriali, è stato dato direttamente dall'assessore all'Ambiente, Ubaldo Fanton, ed è stato accolto da uno scrosciante applauso. «E' un'eccellente vittoria, mi dispiace solo per l'assessore Conta che ancora non ha capito - spiega Fanton togliendosi qualche sassolino dalle scarpe - spero che questo faccia meditare Unindustria sul fatto che serve più umiltà e più coscienza dell'interesse pubblico». Ma è tutto il Carroccio a festeggiare, ricordando, però, che «la vittoria è trasversale». «E' una vittoria del consiglio regionale che ha rispettato l'elettorato: la Lega lavora mantenendo sempre le proprie promesse - esulta Muraro - il progetto degli inceneritori era frutto di un'emotività irrazionale che non era supportata da strategie, dati e pianificazione e che andava fermata».

Adesso, quindi, prima di tornare a parlare di termovaloriz-

zatori da costruire sul suolo della Marca, si dovrà attendere la stesura e l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti speciali. «Ora bisogna rimboccarsi le maniche e studiare seriamente un Piano nell'interesse degli imprenditori e degli artigiani - continua il presidente - quando ci sarà la certezza sulle strategie si potrà prendere ogni decisione con responsabilità». Una prospettiva, quest'ultima, condivisa anche dagli alleati del Pdl provinciale che, seppur con qualche mal di pancia interno, si erano opposti ai progetti di Unindustria. «L'avevamo già detto: prima si fa il Piano dei rifiuti e poi si discute - precisa il capogruppo azzurro, Gian Pietro Favaro - senza questo strumento non c'era nemmeno l'autorità morale per poter decidere».

Anche la sinistra, riunita ieri in Commissione per discutere il futuro dell'impianto di trattamento del rifiuto secco non riciclabile di Lovadina, esulta per l'approvazione dell'emendamento presentato dall'opposizione regionale e passato grazie alla somma dei voti del Carroccio. «La lotta paga - spiega Stefano Meistriner, capogruppo dei Comunisti italiani, che aggiunge un po' di pepe

alle notizie provenienti da Venezia - le scadenze elettorali costringono alla coerenza anche chi di solito preferisce svicolare». E adesso bisognerà valutare gli effetti che quest'ultimo strappo della Lega avrà sui rapporti politici con il Popolo della libertà. La sinistra lo sa bene e si pregusta lo spettacolo dalla finestra. «Con il no agli inceneritori il rischio è che si incenerisca il rapporto tra il Carroccio e il Pdl - aggiunge Marco Scolese, capogruppo di Movimento per la sinistra - sino ad ora hanno mandato giù rospi, ma adesso la frattura è ben profonda».

«Chi voleva
quegli impianti
doveva essere
più umile»

Muraro
esulta
e aggiunge:
«Ora un Piano
sui rifiuti
speciali
anche
nell'interesse
delle imprese»